

COS'E' L'OMEOPATIA

L'Omeopatia è una metodica clinico-terapeutica di competenza medica che si basa sulle indagini diagnostiche/strumentali a disposizione e che utilizza rimedi dei tre regni: animale, vegetale e minerale seguendo due principi: le basse diluizioni dinamizzate e la similitudine, in senso lato è una Medicina fisica. Metodiche collegate alla Omeopatia che non necessariamente vengono utilizzate contemporaneamente sono: la Fitoterapia, l'Oligoterapia catalitica, la Gemmoterapia, l'Organoterapia, la Litoterapia dechelatrice, la Omotossicologia che è considerata un omeopatia non ortodossa, la Medicina Tradizionale cinese, i Sali di Schussler, l'aromaterapia, la Floriterapia, l'Agopuntura, la Chiropratica, l'Osteopatia che sono insieme alla Medicina Ayurvedica e alla Medicina Antropofosofica, tra le nove metodiche riconosciute a livello Europeo per la loro rilevanza sociale. Inoltre esistono altre metodiche complementari che tratteremo nel corso della nostra rubrica mensile. L'esercizio di queste medicine e pratiche non convenzionali è un atto medico e sono attività riservate e di esclusiva competenza e responsabilità professionale del medico, dell'odontoiatra, del veterinario e del farmacista, ciascuno per le rispettive competenze.

Chi le pratica senza questo requisito commette un atto illegale, punibile penalmente (sentenza della Corte di Cassazione, 1982). Esse sono considerate sistemi di diagnosi, di cura e prevenzione che affiancano la medicina ufficiale. Questa posizione si fonda sul principio che qualunque intervento terapeutico debba essere preceduto da una diagnosi corretta. Benigni R. affermava negli anni '40 che: *“ Nello studio delle piante medicinali bisogna andare molto cauti prima di accogliere come vere tutte le virtù che vengono loro attribuite, senza che siano state confermate prima da rigorose prove farmacologiche e cliniche. Ecco il perché il connubio tra la Farmacologia e la Clinica è indispensabile in questo genere di studi ... ”* e Anthony Campbell, omeopata in pensione del Royal London Homeopathic Hospital, editor di *Homeopathy* (la rivista medica di omeopatia più importante al mondo) nel suo libro recente dice: *“La mia opinione personale sull'omeopatia è che, se è impossibile dire con certezza che nessun rimedio sia efficace, qualsiasi effetto è piccolo e senza importanza. Almeno la grande maggioranza dei miglioramenti che riportano i pazienti, è dovuta a cause non direttamente collegate [...] c'è prova solo di un **piccolo effetto** e quando un effetto è così piccolo potrebbe anche non esistere [...] l'omeopatia può essere forse considerata più come una forma di psicoterapia”*.

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica al n.1783 La coscienza deve essere educata e il giudizio morale illuminato. Una coscienza ben formata è retta e veritiera. Essa formula i suoi giudizi seguendo la ragione, in conformità al vero bene voluto dalla sapienza del Creatore. L'educazione della coscienza è indispensabile per esseri umani esposti a influenze negative e tentati dal peccato a preferire il loro proprio giudizio e a rifiutare gli insegnamenti certi. Il nostro discorso sulla Medicina Omeopatica si baserà più su una complementarità, su una integrabilità di questi strumenti terapeutici che abbiamo in mano: l'Omeopatia, la Fitoterapia, la dietoterapia , la Medicina

Tradizionale Cinese, l'omotossicologia con quello che è il dettato della Medicina tradizionale, l'una non esclude l'altra, bisogna stare attenti a come abbinarle per il discorso di interazioni e di controindicazioni ma risultano specifiche su determinate problematiche e anche a livello generale. Però diventa importante in questa spiegazione avere cognizione di base sull'anatomia, sapere come è fatto un organismo e ecco perché deve essere il personale che l'applica abilitato dai rispettivi ordini sanitari. Perché il non Medico non può visitare e deve sapere come comportarsi per arrivare a determinare, per arrivare a sapere cosa fare e cosa non fare e il cosa fare e il cosa non fare vuol dire **scegliere** per quello che sai, per quello che hai, per quello che vedi che cosa ritieni essere più utile al soggetto che hai di fronte, tenendo sempre presente che il primo comandamento della Medicina non convenzionata è, e non c'è un altro, è del **Primum non nocere**, la persona ha già i suoi guai dobbiamo evitare di mettergli addosso degli altri, e questo vuol dire entrare nell'ottica non solo di direzionare la nostra attenzione non solo alla malattia, quanto anche al malato. Quindi si alla cura no all'accanimento terapeutico e no all'eutanasia e allora come non ricordare che i farmaci riconosciuti dal SSN hanno effetti collaterali, interazioni e che in termini percentuali nel 2015 su 10 farmaci 6 siano efficaci e che 1 su 3 di questi sei, presentino effetti collaterali "non sopportabili" e duraturi? Utilizzarle in contemporanea vuol dire per il Farmacista e per il personale sanitario in base alle sue competenze, aggiungere al consiglio di un rimedio non convenzionale a una terapia tradizionale già impostata dal Medico di fiducia del paziente, dallo specialista, fermo restando che il Farmacista e il personale sanitario, non può sospendere una terapia a un paziente, questo è oltre il suo compito istituzionale, ma può ridirezionare il paziente, può aiutarlo a comprendere meglio, può aggiungere un qualche cosa, può modulare la terapia del paziente senza stravolgerla, questo sempre avendo a disposizione delle conoscenze ulteriori e questo può portare a due effetti immediati: un percorso più breve verso la guarigione e un migliore livello di recupero durante la convalescenza per quanto riguarda lo status quo, senza contare quanto i rimedi naturali abbiano un minor effetto intossicativo sull'organismo e quindi determinano un molto minor livello di sovraccarico metabolico sugli emuntori renali o epatici che poi devono eliminare il farmaco e in questo ci dobbiamo rendere conto che la Persona diventa il nostro centro di attenzione, la diagnosi di malattia è fondamentale ma è fondamentale inserire questa diagnosi all'interno della persona che sta vivendo questa malattia e quindi in questo quadro diciamo unitario bisogna tenere presente che la persona che abbiamo davanti non è solo un involucro che trasporta organi e apparati più o meno funzionanti ma è un qualche cosa, un qualcuno che vive questo involucro, che vive questi organi, che ha delle emozioni, che ha degli stati d'animo, che ha delle aspirazioni, che ha delle sofferenze che ci sono e non si vedono, e in qualche maniera dobbiamo prendere atto di questa situazione e il prendere atto vuol dire tener presente che una malattia non nasce mai per caso, una qualsiasi malattia nasce con una serie di situazioni che devono essere in qualche maniera indagate e devono essere prese in visione per quello che rapportano, per quello che significa e se noi prendiamo la persona nella sua interezza

psicosomatica e in questa persona individuamo un terreno sul quale delle situazioni esterne possono fare germogliare una sofferenza dobbiamo analizzare il terreno e le situazioni esterne, analizzare le situazioni esterne, l'ambiente della persona. L'ambiente della persona è un qualche cosa di plurifattoriale, nell'ambiente dobbiamo tenere presente il livello economico, il livello collaborativo, il livello familiare, il livello parentale, il livello affettivo, il livello religioso di questa persona o per lo meno a seconda del soggetto che vedremo dovremo andare a cogliere quello che ci parrà essere maggiormente identificativo.

Ora parliamo di

Omeopatia: le forme farmaceutiche più comunemente utilizzate sono i granuli, i globuli e le gocce. In Omeopatia ci sono diverse scale di diluizione la CH centesimale Hahnemanniana, la DH Decimale Hahnemanniana e la LM cinquanta millesimale, per le patologie croniche vorrei ricordare l'uso più frequente delle diluizioni cinquanta millesimali che sono state descritte da Hahnemann nella sesta edizione dell'Organon, l'ultima edizione, che è stata pubblicata in lingua inglese nel 1921. Perché la seconda moglie Melany alla morte di Samuel Hahnemann ereditò i diritti di autore della sesta edizione e la sesta edizione non è stata data mai alle stampe se non nel 1921, anno in cui vennero venduti i diritti d'autore. Samuel dopo molti anni d'applicazione delle diluizioni centesimali sino alla trenta CH cominciò a pensare e a sperimentare una nuova scala di potenze che potessero dare un minore aggravamento omeopatico e un maggiore effetto curativo. Una maggiore DYNAMIS, forza vitale, energia vitale: efficacia. Diede vita alla scala cinquanta millesimale: le LM. Che cosa è l'Omeopatia? Diamo una spiegazione di che cosa sia innanzitutto prima di addentrarci in una spiegazione delle diluizioni. L'Omeopatia è una scienza medica olistica che cura l'individuo nella sua interezza con l'obiettivo di ristabilire l'integrità organica e l'equilibrio psicofisico dell'essere umano.

Prende in considerazione gli aspetti costituzionali, i fattori ereditari, emozionali, ambientali e le modalità con cui si manifestano i sintomi di una malattia, "quella malattia in quella persona".

Il termine omeopatia, deriva dal greco *homoios*, simile, e *pathos*, sofferenza; si fonda su due principi le basse diluizioni dinamizzate e la similitudine e l'Omeopatia trova la sua origine in Ippocrate, fondatore della scuola medica di Kos del IV sec a.C. che inquadra la Medicina su due postulati: la Legge dei simili "*Similia similibus curentur*" e la Legge dei contrari "*Contraria contrariis curentur*".

Il principio di similitudine venne ripreso da Paracelso intorno al 1500 però il vero scopritore dell'Omeopatia fu il medico tedesco Christian Friedrich Samuel Hahnemann nato a Meissen in Sassonia vicino a Dresda nel 1755 e morto a Parigi nel 1843. Hahnemann laureatosi in Medicina a Erlangen nel 1779 esercitò la professione medica per dieci anni a Lipsia. La Medicina, allora aveva come rimedi la teriaca, la cui composizione ha avuto delle variazioni nel tempo, trasformandosi da rimedio contro i veleni a rimedio per combattere numerose malattie, come quella del XVIII secolo; i salassi, i farmaci naturali della medicina popolare. Quindi era abbastanza povera di risposte alle varie problematiche della salute e

rendendosi conto della inadeguatezza delle dottrine mediche di quel tempo si mise a fare il traduttore per guadagnarsi da vivere nel retro della Farmacia della prima moglie. Mentre stava traducendo il capitolo sulla corteccia di china riportato nella "Materia Medica" del Cullen, medico scozzese, in cui veniva descritta la malattia professionale degli operai addetti alla lavorazione della china che si ammalavano di febbri intermittenti, con sintomi simili alla malaria, siccome aveva utilizzato precedentemente per una sua malattia la China intuì il significato della similitudine. Osservò in seguito che una sostanza assunta a dosi ponderali può provocare in un individuo sano i sintomi di una intossicazione, come il caso della Thuya di cui un Frate santo masticava la corteccia, la stessa sostanza in dosi infinitesimali può guarire una persona malata con i medesimi sintomi. Elaborò un metodo di preparazione dei rimedi omeopatici basato sulla diluizione centesimale e sulla dinamizzazione utilizzando materie prime provenienti dal regno animale, vegetale e minerale, Si dedicò ad una serie di studi e di sperimentazioni su se stesso e ritornò all'esercizio della professione medica e formulò le basi dell'omeopatia pubblicando opere fondamentali per la metodica omeopatica: "Organon. Dell'arte di guarire" che contiene i principi fondamentali e la descrizione degli effetti di un centinaio di rimedi. Seguì con la pubblicazione della "Materia medica pura" nel 1821 e concluse la sua carriera editoriale con il testo del 1828 "trattato delle malattie croniche" in cui vengono formulate le tipologie costituzionali e le diatesi. L'Omeopatia moderna che è andata ben oltre Hahnemann, si è sviluppata in quattro indirizzi principali: l'Unicismo, che si basa sulla somministrazione di un solo rimedio omeopatico, di solito a alta diluizione, dove la presenza di materia è puramente casuale essendo l'Omeopatia una Medicina fisica. Poi abbiamo il Pluralismo, che si basa sulla somministrazione di più rimedi da assumere singolarmente seguendo una sequenza prestabilita. Poi abbiamo il Complessismo, che si basa sull'assunzioni di più rimedi in un unico preparato e infine abbiamo l'Eclettismo che usa le diverse metodiche allopatiche, omeopatiche e fitoterapiche presenti allo stato attuale dell'arte medica.